



Decreto Dirigenziale n. 72 del 28/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VARIANTE DELL'AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA EX DD N.7 DEL 28.02.2013 -
SOCIETA' POZZOLANA FLEGREA SRL

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- la società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozzolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I -- c on Decreto Dirigenziale n°7 del 28.02.2013 è stata autorizzata alla prosecuzione;
- la società ha presentato istanza per una variante progettuale consistente nello spostamento dell'impianto di trattamento del materiale ed una variante urbanistica con il riuso dell'area di sedime con la realizzazione di due capannoni industriali da utilizzare per il ricovero mezzi e per depositare in luogo asciutto "big bags" di pozzolana della capacità di 1,5 metri cubi cadauno;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza dei Servizi si è conclusa in data 18.11.2014 in modo favorevole, fatta eccezione del parere del comune relativamente alla destinazione finale dell'area che, al momento, nelle more della redazione del PUC in itinere, dovrà tornare a destinazione agricola;
- l'area non ricade in area vincolata;

RITENUTO CHE:

- si possa autorizzare la variante dell'autorizzazione estrattiva ex DD n.7 del 28.02.2013 alla Società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozzolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I, per la coltivazione di materiale pozzolanico e relativo recupero ambientale ex art.89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale Attività Estrattive della Regione Campania (PRAE) fino al 31.01.2017 alla località Settecainati nel comune di Giugliano su una area di circa 20.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°78 e Particelle 275,277,402,404;
- si debba prescrivere alla società che bisognerà presentare all'autorità mineraria competente:
 - gli elaborati progettuali aggiornati; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione oltre che del recupero ambientale del sito estrattivo attuale e pregresso;
 - la convenzione con il Comune di Giugliano, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Giugliano;
 - certificazione dell'assolvimento degli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- sia necessario prescrivere alla società che:
 - nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico del sito estrattivo attuale e pregresso possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
 - in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splatamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
 - all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area

da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;

- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la stessa è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i. e bisognerà acquisire le certificazioni ed assolvere agli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
- di ottemperare agli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
- trasmetta annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- trasmetta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
- trasmetta una relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni); tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;

VISTI:

- il R.D. n.1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n.128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008

D E C R E T A

- di autorizzare la variante dell'autorizzazione estrattiva ex DD n.7 del 28.02.2013 alla Società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B — 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I, per la coltivazione di materiale pozzolanico e relativo recupero ambientale ex art.89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale Attività Estrattive della Regione Campania (PRAE) fino al 31.01.2017 alla località Settecainati nel comune di Giugliano su una area di circa 20.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°78 e Particelle 275,277,402,404;

- si prescrivere alla società che bisognerà presentare all'autorità mineraria competente:
 - gli elaborati progettuali attualizzati; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione oltre che del recupero ambientale del sito estrattivo attuale e pregresso;
 - la convenzione con il Comune di Giugliano, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Giugliano;
 - certificazione dell'assolvimento degli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- di prescrivere alla società che:
 - nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico del sito estrattivo attuale e pregresso possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
 - in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
 - all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
 - nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
 - la stessa è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
 - alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
 - gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
 - l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
 - dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i. e bisognerà acquisire le certificazioni ed assolvere agli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
 - di ottemperare agli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;

- trasmetta annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- trasmetta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
- trasmetta una relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni); tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Giugliano in Campania(Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE